

In 3.500 al Festival: «E ora avanti»

Il bilancio. Un notevole numero di partecipanti anche per gli incontri che potevano sembrare più ostici. Ottime prospettive per il prossimo anno, con un ulteriore sviluppo della manifestazione in tutta la città

GIANFRANCO COLOMBO

Il Festival della Lingua italiana ha avuto un grande successo. Sono state più di 3.500 le persone che nei tre giorni della manifestazione hanno partecipato ai diversi appuntamenti. Un numero notevole se si pensa che, a parte le tre serate con **Manuel Agnelli, Vinicio Caposella** e il Canzoniere Grecanico Salentino, ovviamente intriganti, s'è avuta una notevole partecipazione anche per incontri che potevano sembrare più ostici.

Precedente semina

Persino nella giornata di domenica il pubblico non è mancato a conferma che quando la proposta è di qualità, la cultura non allontana la gente. «Sono soddisfatto ed orgoglioso dell'esito di questi tre giorni – ci dice **Mario Romano Negri**, presidente della Fondazione **Treccani** Cultura – Noi già da due anni avevamo seminato le nostre proposte con le giornate riservate alla lingua italiana all'interno della rassegna "Lecco città dei Promessi Sposi", ma temevamo ci fosse un po' di temerarietà nel proporre un Festival di tre giorni. Invece, siamo stati premiati, la risposta dei lecchesi è stata generosissima». Visto l'ottimo risultato del Festival, non è esagerato pensare già al prossimo anno: «In questo momento sono a Roma ed ho già avuto contatti per metter in campo un comitato operativo per il 2020, che sappia organizzare una seconda edizione ancora più interessante».

Mario Romano Negri parla anche della necessità di coinvolgere ulteriormente il territorio: «È chiaro che per mantenere vive manifestazioni del genere ci vuole una grande corralità. Il territorio deve rendersi conto

dell'importanza del Festival. Per questa edizione abbiamo avuto collaborazioni importanti. C'è stato l'appoggio di Univerlecco, della Fondazione Cariplo, della Siae, della Camera di Commercio Como Lecco, della Fondazione Pallavicini, del Fondo Pensa, di Confcommercio, Confartigianato ed Api ed ovviamente della Fondazione comunitaria del Lecchese. Ma in futuro servirà una maggiore condivisione per arricchire ulteriormente il Festival».

Molto contento è anche **Luigi Romani**, responsabile della redazione linguistica **Treccani**, che ha vissuto in "prima linea" questi tre giorni: «Il bilancio è molto positivo. L'affluenza del pubblico è stata la migliore che ci si potesse aspettare. Abbiamo sempre avuto moltissima gente ai vari appuntamenti e anche la domenica ci siamo stupiti di vedere le sale degli incontri completamente piene».

Popolare

Se era facile prevedere un pubblico numeroso per gli spettacoli serali, Luigi Romani è rimasto stupito per l'affluenza al concerto del Canzoniere Grecanico Salentino: «Devo ammetterlo, non pensavo che il Canzoniere Grecanico avesse un successo del genere. Non pensavo che la taranta fosse così popolare anche a Lecco».

Resta ora da proiettarsi al 2020: «I presupposti per la seconda edizione ci sono tutti. Per l'anno prossimo mi piacerebbe un ulteriore sviluppo della manifestazione con più eventi diffusi in tutta la città. Ma vedremo. Quello che conta è che a Lecco in questi giorni abbiamo avuto la conferma che le parole valgono e valgono molto».





Un'immagine-simbolo della rassegna: Vinicio Capossela stringe tra le mani il Nuovo vocabolario **Treccani**